

insegnare educare

ascolto

UNO SPORTELLO PER ESSERE AUTONOMI

Barbara Buscaglione e Sofia Cossard

Perché la vostra scuola ha attivato un progetto di “Promozione al successo scolastico”?

Riteniamo che una parte dei nostri alunni abbia bisogno di un aiuto durante l'attività scolastica. Gli interventi che abbiamo previsto dovrebbero permettere di gestire gli eventuali momenti di sbandamento, le situazioni complesse che si creano tra i ragazzi (anche se talvolta derivanti da situazioni extrascolastiche) e tra questi e i professori. Ma il nostro obiettivo reale è più ambizioso poiché noi vorremmo arrivare ad avere degli alunni che frequentano la scuola senza disagio, anzi con serenità.

Com'è strutturato concretamente questo supporto?

Gli interventi sono effettuati da uno psicologo esterno alla scuola che fa delle osservazioni nelle classi e poi è disponibile a ricevere i ragazzi per un colloquio personale. Il tutto è offerto gratuitamente.

La regola fondamentale in queste situazioni è il riserbo: i ragazzi sono sicuri che nulla di quanto stanno facendo o dicendo verrà riportato e questo li aiuta a esprimersi liberamente. Esiste un referente con il quale i ragazzi possono mettersi in contatto, oppure la richiesta può essere effettuata direttamente in segreteria.

Lo psicologo scelto è molto abile ed è preparato anche ad affrontare tematiche importanti con prassi non tradizionali: questo rassicura molto i ragazzi.

Allo *sportello di ascolto* possono accedere, oltre agli studenti, gli insegnanti e i genitori. È una possibilità che un buon numero di insegnanti ha sfruttato anche per avere uno sguardo diverso sui problemi relazionali e suggerimenti rispetto alle modalità di intervento.

Come mai esistono queste difficoltà nella vostra scuola?

Dopo il terzo anno, con il vecchio ordinamento, gli alunni sono in possesso di un diploma professionale. I ragazzi si ritrovano pertanto in mano una buona professionalità e la possibilità di guadagnare. In una situazione del genere, a molti di loro sembra di essere arrivati e di poter raggiungere l'obiettivo dell'autonomia e quindi la tendenza è di abbandonare gli studi. Il permanere per altri due anni nella scuola, come noi spingiamo a fare, porta a momenti di fragilità e di demotivazione. Lo sportello ha anche questo scopo: prevenire, sostenere e accompagnare gli allievi in scelte così importanti.

Quali sono le problematiche che più frequentemente riscontrate?

Si tratta di problemi familiari, di qualche conflitto tra ragazzi e dei consueti problemi adolescenziali. Nella maggior parte dei casi, non derivano dal contesto scolastico, ma sono frutto di condizionamenti culturali esterni difficili da modificare, in una società improntata al tutto e subito e, possibilmente, senza fatica.

Che dimensione ha il ricorso a questo strumento?

Abbiamo un numero di contatti che si aggira intorno al 20% degli alunni iscritti. Non si tratta sempre di casi pro-

blematici, sovente sono semplici richieste per cambiare sezione o indirizzo: la scelta dell'indirizzo di studio è spesso molto precoce e quindi sono possibili errori di valutazione. Altre richieste di intervento riguardano difficoltà legate a un calo di rendimento scolastico, alla demotivazione e, talvolta, a scarsa consapevolezza delle proprie capacità e attitudini.

Questo è possibile solo se il gruppo docente è coeso.

Siamo un gruppo docente abituato a lavorare assieme. La comunicazione tra noi è fatta di una rete fitta di informazioni reciproche. È una sicurezza perché permette di affrontare momenti di difficoltà attraverso l'immediata segnalazione tra colleghi. La comunicazione veloce, lo scambio di informazioni, la ricerca comune di possibili soluzioni e la disponibilità a mettersi in discussione sono armi vincenti in casi del genere.

Al centro della nostra attenzione c'è realmente il *ragazzo*. Noi crediamo che rendere elastiche le nostre strategie per adattarle al momento e alla persona permetta di ottenere i migliori risultati possibili. Per intenderci, nella nostra scuola il ragazzo che incontra dei momenti di difficoltà è supportato al fine che resti, nessuno lo spinge ad andare altrove.

Spesso gli alunni giungono da noi convinti che questa scuola sia la più facile. Non è così: la nostra scuola è altrettanto complessa quanto altre, è solo più tecnica.

Lo sportello presenta dei problemi di funzionamento?

Finanziariamente qualche problema lo abbiamo, restano immutate la nostra convinzione e la sua efficacia pratica. In seguito ai tagli all'istruzione abbiamo dovuto fare delle rinunce. Ora, possiamo anche pensare di chiedere un minore numero di ore allo psicologo, ma, visti i buoni risultati, riteniamo sarebbe meglio tagliare su altri progetti piuttosto che su supporti così importanti per la crescita dei ragazzi.

Non è solo il sostegno psicologico al centro dei vostri interventi per evitare l'insuccesso scolastico.

Una delle nostre iniziative per il sostegno, anche didattico, ai ragazzi è lo sportello permanente di matematica. L'obiettivo al quale miriamo è di cercare di diminuire drasticamente il numero degli alunni con sospensione di giudizio in questa materia.

Questo sportello, gratuito, è aperto il lunedì e il martedì ed è strutturato in modo che chi vi accede possa porre le domande sulla materia a un insegnante che non sia quello della sua classe.

L'ipotesi è che, se si offrono più prospettive e un'attenzione personalizzata, è più facile che l'alunno trovi il modo di capire cose che, di primo acchito, non è stato in grado di comprendere.

Voi avete attivato anche un tutoraggio sportivo. In cosa consiste?

Essenzialmente, si tratta di realizzare una didattica personalizzata anche con il supporto di strumenti informatici. Le stesse risorse e metodologie già messe in atto per i DSA vengono utilizzate per i ragazzi che fanno attività sportiva: passiamo appunti, decodifichiamo le lezioni, siamo molto elastici nelle interrogazioni e nella calendarizzazione dei corsi di recupero, prestiamo attenzione alle loro esigenze. Questo è stato reso possibile anche grazie al supporto economico e istituzionale del progetto *Classes de neige*.

Anche in questo caso, comunque, è molto importante il team docente. Il progetto e la sua realizzazione vengono condivisi nei consigli di classe e monitorati in itinere.

Barbara Buscaglione, Sofia Cossard - Docenti presso l'Istituzione Tecnica e Professionale Regionale *Corrado Gex* di Aosta.

